

# Il gruppo Messina si espande a Sampierdarena: rilevato da Gavio il TSG Terminal San Giorgio

Raggiunta l'intesa con il gruppo piemontese per acquisire il 100% della società che gestisce le banchine adiacenti a quelle dell' IMT Intermodal Marine Terminal



Il gruppo Messina si espande nel porto di Genova, rilevando Terminal San Giorgio, suo 'vicino di casa' essendo adiacente all' IMT Intermodal Marine Terminal.

Le famiglie Messina e Gavio – viene annunciato in una nota ufficiale – hanno raggiunto un'intesa per il passaggio alla Ignazio Messina & C. S.p.A. del 100% delle quote societarie di Terminal San Giorgio S.r.l., operazione da porre al vaglio dell'Autorità di Sistema Portuale.

Terminal San Giorgio è concessionaria nel porto di Genova in ATI con la stessa Messina per i Ponti Libia e Canepa e, da sola, per il Ponte Somalia.

Le due società confermano che verranno mantenuti e rispettati gli impegni già assunti da Terminal San Giorgio, non solo nei confronti di Autorità di Sistema Portuale ma anche e soprattutto nei confronti dei clienti e dei principali fornitori.

Per quanto riguarda il futuro del compendio, il gruppo Messina assicura che l'obiettivo è quello di "sviluppare, in

sinergia con le aree in cui già opera nel porto di Genova, in modo sempre più convinto la vocazione di un vero e proprio terminal multipurpose: in particolare merce varia, rotabili di ogni genere compreso il traffico delle Autostrade del Mare, pezzi eccezionali, impiantistica, coloniali, ecoballe, metalli di vario tipo, oltre ai containers". Il tutto, senza alcun impatto sui livelli occupazionali che non diminuiranno a valle dell'integrazione delle due strutture.

Il Terminal San Giorgio opera su aree che si estendono per 206.000 metri quadri e dispone di 1600 metri di banchina con 6 ormeggi lo-lo e tre ormeggi per navi ro-ro. Dispone di due linee ferroviarie interne dove poter formare treni completi.

Questa operazione dovrebbe non avere effetti diretti sul percorso di ricollocazione dei depositi costieri di Superba e Carmagnani, che dovrebbero spostarsi proprio a Ponte Somalia, la cui disponibilità era stata garantita da un precedente accordo tra il gruppo Gavio, in qualità di proprietario di Terminal San Giorgio, e Superba (gruppo PIR).

Secondo quanto ricostruito da *Ship2Shore*, infatti, Messina avrebbe già manifestato alla istituzioni e alle parti coinvolte la sua disponibilità a mantenere gli impegni presi dal precedente proprietario di TSG riguardo il ricollocazione dei depositi sulla porzione di Ponte Somalia già individuata per tale scopo.

F.B.



International Terminal Service Augusta

Tel. +39 0931 767902 mob. +39 335 5777731 mob. +39 335 268304

e-mail: [info@itsaugusta.it](mailto:info@itsaugusta.it)

## TOP THREE

## GLI ARTICOLI PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

1°

**Heavy lift: il colosso Sarens sbarca in Italia**

2°

**Il gruppo Messina si espande a Sampierdarena: rilevato Terminal San Giorgio**

3°

**Si ferma il cantiere Uljanik**

&gt; 22

finalizzato al sostegno e incentivazione al pensionamento anticipato dei dipendenti delle imprese, facendo a tal fine ogni sforzo per ottenere il riconoscimento in via normativa della qualifica di usurante a specifici profili e specifiche figure lavorative”, ha sostenuto Legora.

Nel suo discorso di insediamento il neo presidente di Uniport ha poi toccato altri due temi strategici per il comparto, il cold ironing e i dragaggi: “Non esistono ancora indicazioni precise e definitive su diversi aspetti del complesso e delicato tema del cold ironing. Tempi e modalità di realizzazione delle connessioni tra il porto e la rete elettrica nazionale; tempi e modalità di realizzazione dell’impiantistica in porto e nei terminal; modalità di organizzazione e gestione del servizio di connessione con le navi; tariffazione; sono tutte questioni oggetto di confronti avviati da poche settimane. Uniport partecipa a questi tavoli di lavoro e vuole essere parte ancor più attiva e propositiva con l’obiettivo di raggiungere soluzioni che consentano a tutte le imprese di offrire ai propri clienti-nave servizi adeguati, a costi contenuti, secondo modalità di organizzazione del servizio che tengano conto delle specifiche realtà portuali e aziendali”, ha

osservato Legora che ha poi aggiunto, “Ulteriore tematica su cui attivarsi per noi è quella, molto importante, dei dragaggi dei fondali dei porti. Nonostante la recente approvazione di nuove norme ambientali che avrebbero dovuto favorire lo snellimento delle procedure di approvazione ed esecuzione dei dragaggi, permangono grosse difficoltà in merito all’effettuazione di interventi di approfondimento dei porti italiani o anche di semplice manutenzione”.

Pasquale Legora de Feo, capitano di lungo corso, laureato in giurisprudenza, agente marittimo, operatore intermodale e terminalista, ha alle spalle diverse esperienze come amministratore delegato di svariate realtà aziendali operanti nel campo della logistica, dell’intermodalità e del terminalismo portuale, e ha legato fortemente la sua attività manageriale e imprenditoriale al gruppo MSC. Il neo presidente di Uniport vanta, inoltre, una lunga esperienza nel sistema Confindustriale e di Confcommercio/Conftrasporto Nazionale, con ruoli e posizioni di elevata responsabilità, oltre ad avere ricoperto incarichi in Consiglio di Amministrazione di banche e della Camera di Commercio di Napoli.

## ASSOCIAZIONI

03/07/2023

## Legora De Feo (Uniport): “I privati devono tornare negli organismi direttivi delle AdSP”

Il presidente dell’associazione di operatori aderente a Conftrasporto auspica anche regole più semplici e un interlocutore amministrativo unico in materia di concessioni

di Francesco Bottino

Sono tanti i dossier sul tavolo di Pasquale Legora De Feo, Amministratore delegato dei terminal portuali partenopei Conateco e Soteco da poco eletto Presidente di FISE Uniport, associazione aderente a Conftrasporto che raggruppa operatori portuali di tutti i maggiori scali italiani (i cui dipendenti a livello aggregato raggiungono le 4.500 unità, per 1,5 miliardi di fatturato). In compenso, la scala delle priorità è chiara: “Il comparto ha bisogno di un interlocutore unico a cui rivolgersi, e di poche ma semplici regole, applicate però uniformemente nei diversi scali della Penisola” assicura a *Ship2Shore* lo stesso Legora De Feo, che guardando al futuro prossimo, e cioè alla prevista (o, quantomeno, annunciata dal Governo in carica) riforma della governance portuale aggiunge un altro obiettivo a cui puntare, ovvero “valorizzare in modo ben maggiore di quanto avvenga oggi il ruolo degli operatori privati nei processi decisionali delle port authority”.



Pasquale Legora De Feo insieme ai membri del direttivo di FISE Uniport





&gt; 23

Partendo dall'inizio, uno dei primi argomenti da affrontare è quello del nuovo regolamento sulle concessioni portuali, e delle conseguenti linee guida applicative: "Dire che l'attesa di questo provvedimento è stata lunga significa utilizzare un eufemismo, ma devo aggiungere che questa pazienza non è stata ben ripagata". Secondo il Presidente di Uniport, infatti, il regolamento introduce una serie di procedure particolarmente complesse, e assegna all'Autorità di Regolazione dei Trasporti un ruolo rilevante, ma dai confini poco chiari, rischiando di generare una sovrapposizione di competenze tra l'authority con base a Torino ed altri enti amministrativi: "Tutto il contrario di quello di cui gli operatori portuali avrebbero bisogno, e cioè di poche e semplici regole, e di un unico interlocutore con cui potersi confrontare".

Situazione purtroppo ben lontana da quella attuale: "Ci giungono moltissime segnalazioni di nostri associati, che lamentano difformità di applicazione delle norme, e gap anche sensibili nell'entità dei canoni di concessione, non soltanto tra le varie Autorità di Sistema, ma anche tra diversi scali compresi all'interno della medesima AdSP".

A tal proposito, sarebbe necessario cercare di uniformare il più possibile lo scenario in cui gli operatori si trovano a lavorare, "e per esempio prevedere delle forme di riduzione dei canoni legate agli investimenti che le aziende fanno nei loro

terminal".

C'è poi il tema della Governance portuale: il Governo, per bocca del Ministro Matteo Salvini e, soprattutto, del suo Vice Edoardo Rixi – "persona che capisce di porti e che parla la nostra lingua" ammette Legora De Feo – ha più volte annunciato l'avvio di un percorso che dovrà prevedere un ampio confronto con le parti coinvolte per giungere ad una revisione dell'attuale assetto, 'figlio' della riforma Delrio, "che tuttavia – secondo il Presidente di Uniport – non ha trovato piena applicazione e che quindi oggi presenta delle criticità che vanno superate".

Il dialogo tra esecutivo e stakeholder è effettivamente iniziato: "Al momento, insieme alla nostra confederazione (Conftrasporto, a cui aderiscono altre associazioni del comparto come Assarmatori e Federagenti; ndr), stiamo redigendo un documento che invieremo al MIT entro fine luglio, in cui sarà contenuto il nostro contributo come base per l'avvio di un dialogo costruttivo sul tema".

Per quanto riguarda il merito, "definiremo la posizione della nostra associazione durante le prossime riunioni che dedicheremo all'argomento. Ma quello che posso già dire è che, nell'ambito di un quadro che garantisca il mantenimento degli asset portuali in mano pubblica, siamo convinti della necessità di riportare gli operatori privati all'interno degli organismi a cui è deputata la definizione

delle decisioni strategiche dei nostri scali, cosa che oggi non avviene. D'altra parte, pensiamo sia giusto che chi investe del proprio per creare ricchezza e lavoro possa contribuire a prendere le decisioni".

**FINAVAL**  
WE MAKE THE DIFFERENCE

MANNING & CREWING MANAGEMENT  
TECHNICAL MANAGEMENT  
OPERATION MANAGEMENT  
DISBURSEMENT MANAGEMENT  
SAFETY HEALTH & ENVIRONMENT

FINAVAL S.R.L.  
SHIP MANAGEMENT OFFICE  
VIA DELLA PACE N. 1  
42049 SANTILARIO D'ENZA - RE (ITALY)  
WWW.FINAVAL.COM

# Assarmatori firma un protocollo con Inail Campania

Salute e sicurezza in ambito marittimo-portuale sono i temi al centro dell'intesa, presentata durante una conferenza svoltasi a bordo del traghetto Aries di GNV

Promuovere ulteriormente la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con studi e approfondimenti di soluzioni tecnologiche innovative, nonché con l'implementazione e la diffusione di modelli di gestione integrata dei rischi nei contesti lavorativi marittimi e portuali.

È stato questo il cardine attorno a cui si è sviluppata la conferenza di presentazione della sottoscrizione di un apposito protocollo di intesa che ha visto come firmatari l'Inail - Direzione Regionale Campania - e Assarmatori, l'Associazione aderente a Confrtrasporto-Conffcommercio che riunisce armatori italiani, europei e di Paesi terzi che operano regolarmente in Italia.

Location dell'iniziativa sono stati gli spazi della Motonave GNV Aries, ormeggiata nel porto di Napoli, che hanno accolto numerosi rappresentanti di società armatoriali, della cantieristica, del settore terminalistico e portuale, nonché esponenti delle locali Autorità.

Ad introdurre i lavori, moderati da Giuseppe Di Palo, Training Office Manager di Oltremare Scarl, il Direttore regionale Inail Campania, Daniele Leone, il Dirigente Affari Generali e Politiche Marittime di Assarmatori e Amministratore Delegato di Oltremare Scarl, Giovanni Massimiliano Consoli, l'Amministratore Delegato de La Nuova Meccanica Navale, Anna Ummarino, e il Comandante di Armamento di Grandi Navi Veloci, Antonio Cecere.

“La proposta di sottoscrizione di questo protocollo – le parole di Daniele Leone, Direttore regionale Inail Campania – ci ha visto completamente favorevoli in quanto il nostro Ente è sempre in prima linea quando si parla di sicurezza sui luoghi di lavoro. Inoltre questo progetto, grazie ad apposite interlocuzioni con Istituti secondari e Università, mira ad un diretto coinvolgimento dei giovani per avvicinarli non solo al mondo del lavoro ma anche a sviluppare una completa cultura ai temi della sicurezza e della prevenzione in ambito lavorativo, cultura che deve essere interiorizzata ad ogni livello aziendale, dagli impiegati e gli operai fino al datore di lavoro”.

“La nostra Associazione – ha spiegato Giovanni Massimiliano Consoli – ha



sempre dato attenzione alle tematiche della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro insieme a tutto quanto ad esse direttamente collegato, in primis la formazione. Assarmatori infatti è proprietaria di una società di scopo operativa, Oltremare Scarl, proprio a Napoli che si occupa principalmente di formazione rivolta sia al personale impiegato a terra sia alla gente di mare. Il nostro impegno in questo progetto sarà massimo al fine di poter offrire, con la nostra maturata expertise, un solido punto di riferimento per tutto il cluster marittimo-logistico-portuale”.

Particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani nelle iniziative oggetto del protocollo di intesa è stato posto da Anna Ummarino (CEO La Nuova Meccanica Navale) e da Antonio Cecere (Comandante d'Armamento GNV) i quali hanno auspicato ad una semplificazione delle procedure burocratiche attualmente vigenti, che impattano a volte pesantemente sul comparto, così da poter garantire una maggiore attrattività del settore.

La seconda parte dell'incontro ha visto il susseguirsi di dettagliati interventi tecnici a partire da Pasquale Addonizio, Direttore Unità operativa territoriale di certificazione, verifica e ricerca Inail Napoli, che nella propria relazione,

dal titolo “Ancore di sicurezza”, ha sottolineato la necessità di una fattiva collaborazione volta alla diffusione della cultura della prevenzione di infortuni e malattie professionali, evidenziando anche che il protocollo Inail-Assarmatori è nato dall'esigenza di un confronto diretto con chi vive quotidianamente l'ambito professionale marittimo-portuale con l'obiettivo di dare un supporto tecnico-scientifico ad una maggiore diffusione della cultura della sicurezza.

A prendere poi la parola è stato Nicola Pedicini, tecnologo Inail Uot Cvr Napoli, il quale ha discusso dei fondamentali temi di prevenzione e sicurezza in area portuale con i relativi obiettivi di implementazione delle adeguate e necessarie misure di tutela e mitigazione dei rischi.

Maggiore enfasi sui rischi connessi al settore della cantieristica navale e relative modalità di prevenzione è stato posto da Umberto Manfellotto, Technical Manager de La Nuova Meccanica Navale.

A chiudere i lavori l'intervento del medico del lavoro Giuseppe Cascone che ha portato all'attenzione dei presenti alcuni significativi dati inerenti l'indice degli infortuni nell'ambito della cantieristica navale, evidenziando e sintetizzando in chiusura lo scopo primario del protocollo presentato: “Creare un mondo migliore, salubre e sicuro in ambito lavorativo”.